

Adozione per i bimbi affidati, "legge non è una scorciatoia per nessuno"

Piera Dabbene, responsabile della Casa dell'affidamento del Comune di Torino, è favorevole all'approvazione del disegno di legge "così com'è". E sottolinea che riguarderà casi particolari: "Percentuali basse, ma importante che il legislatore se ne occupi"

12 ottobre 2015 - 17:07

TORINO - "Non si pensi a questa legge come a una scorciatoia, perché non lo è". A parlare è Piera Dabbene, responsabile della Casa dell'affidamento del Comune di Torino che cura anche la segreteria del Coordinamento nazionale dei servizi per l'affido. Il riferimento è al disegno di legge 2957 sul diritto alla continuità familiare per i bambini e le bambine in affido familiare che, con ogni probabilità, sarà approvata dalla Camera il 13 ottobre. La legge prevede la possibilità per le famiglie affidatarie di adottare il bambino che hanno in affidamento nel caso in cui, dopo un prolungato periodo, sia stato dichiarato adottabile e garantisce al bambino che fa ritorno in famiglia la continuità delle relazioni affettive che si sono consolidate durante l'affidamento nel caso in cui vi sia l'interesse del minore. "Favorevole all'approvazione del disegno di legge così com'è perché ribadisce la centralità del bambino e il suo diritto alla continuità degli affetti", dice Dabbene.

Sono poco più di 14 mila i bambini in affidamento familiare ma l'adozione riguarderà solo casi particolari. "La percentuali sono basse, si tratterà di sanare situazioni di accoglienza molto lunghe, per bambini grandi e con situazioni deteriorate nella famiglia di origine – continua – ma è importante che il legislatore si occupi anche di queste 'nicchie' riaffermando il diritto alla continuità degli affetti".

L'affido è, infatti, per sua natura un provvedimento a termine il cui obiettivo è favorire il ritorno nella famiglia di origine. "Le famiglie affidatarie però diventano figure di riferimento nella vita del bambino ed è importante che continuino a farne parte come amici di famiglia o zii – continua Dabbene – La continuità degli affetti va tutelata anche nel caso in cui la famiglia di origine non sia più in grado di riaccogliere il bambino e intervenga la dichiarazione di adottabilità".

Il disegno di legge sulla continuità affettiva richiede per le famiglie affidatarie che vogliono adottare il bambino in affidamento dichiarato adottabile i requisiti previsti dall'articolo 6 della legge 184/1983 sull'adozione (coppie sposate, differenza di età con il minore, stabilità, ecc.), quindi non comprende coppie di fatto e single. "La norma si inserisce nel nostro ordinamento che richiede determinati requisiti per l'adozione e poi in casi particolari, l'articolo 44 della legge sull'adozione, prevede la possibilità per i single di adottare. Questa legge non vuole essere una corsia preferenziale per nessuno". (lp)